

Presentazione

Nell'anno sacerdotale, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della morte di don Primo Mazzolari († 1959), rieditiamo due *Via Crucis* composte con testi del pastore cremonese. La prima edizione è del 1993. In effetti nel febbraio 1990, da un'idea del direttore del coro della mia parrocchia (P. Nespoli) appassionato lettore delle opere di don Primo, con alcuni giovani e adulti rendemmo celebrabile, componendo testi per la preghiera, le riflessioni sulla *Via Crucis* pubblicate nell'antologia *La Pasqua* (Vicenza 1964). La freschezza e l'umanità dello stile mazzolariano hanno reso immediatamente popolare il testo della *Via Crucis* nella mia comunità. Nel presente volumetto è stata titolata: *Via Crucis secondo la tradizione*.

A distanza di qualche anno abbiamo voluto ripetere l'esperimento, cercando di 'migliorare' il pio esercizio radicandolo maggiormente nella Scrittura. Prendendo come traccia le stazioni del-

la *Via Crucis* presieduta da Giovanni Paolo II al Colosseo nel 1991, il presidente della Fondazione Primo Mazzolari, don Giuseppe Giussani, tra gli scritti mazzolariani ha ricercato alcuni pertinenti commenti ai brevi brani evangelici scelti. È nata così una seconda *Via Crucis*, che qui chiamiamo: *Via Crucis secondo i Vangeli*.

Per la celebrazione

La prima *Via Crucis* prevede un lettore per i commenti e un lettore per le intenzioni di preghiera. Chiudono le stazioni strofe scelte dallo *Stabat Mater*, cantabili sulle melodie tradizionali locali sia in latino che nel testo italiano stampato in corsivo tra parentesi quadre. Non ho ritenuto opportuno sopprimere la strofa devozionale: *Santa Madre, deh, voi fate*, perché mantiene comunque una sua espressività. Palati più raffinati possono chiudere le diverse stazioni con il canto: *O Maria, madre dei dolori*, pensato apposta per le stazioni della *Via Crucis* tradizionale (il testo è riportato integralmente alle pp. 83s.).

La seconda *Via Crucis*, ritmata sulle narrazioni evangeliche, non permetterebbe di sfruttare i quadri tradizionali davanti ai quali far sostare la croce durante la preghiera; per questo ho voluto farla iniziare con una ostensione-venerazione della croce, che poi può continuare il suo cammino lungo la navata davanti alle stazioni tradi-

zionali appese alle pareti, oppure rimanere collocata davanti all'assemblea. I canti proposti per l'ostensione della croce sono *Ti saluto, o Croce santa*, decisamente noto, o in alternativa *O capo insanguinato*, oppure ancora la traduzione poetica dell'inno *Vexilla Regis* fatta da D.M. Turollo (musica di F. Rigobello, edito dalla Carrara, Bergamo).

La riflessione è poi affidata a un primo lettore per il brano evangelico e a un secondo lettore per il commento. Al presidente è riservata una orazione che vuole tradurre in preghiera la meditazione. L'assemblea interviene pregando con il canto dello *Stabat Mater*.

Tutte e due le *Via Crucis* si chiudono con la quindicesima stazione, quella della risurrezione. La motivazione dell'aggiunta dovrebbe essere ovvia: la meditazione del mistero pasquale comporta la riflessione sulla passione, morte, sepoltura e risurrezione del Signore. Non mi sembra opportuno, tuttavia, aggiungere questa stazione quando la *Via Crucis* viene celebrata durante la Settimana santa e soprattutto il Venerdì santo. In quei giorni sarà preferibile rispettare la cronologia liturgica e non anticipare l'annuncio della risurrezione che propriamente viene dato con la proclamazione del vangelo pasquale durante la solenne Veglia.

Con la speranza che la pia pratica della *Via Crucis* contribuisca a riportare il mistero pasquale al centro della spiritualità dei fedeli, più per-

sone hanno contribuito a ricercare questi testi e a renderli celebrabili e io le ringrazio per la loro preziosa collaborazione. Dedico quest'antologia, che ho coordinato, alla memoria di mio padre che per nove anni ha percorso il suo cammino verso il Calvario e ora attende la risurrezione. La dedico anche a quei giovani che ho incontrato svolgendo il mio ministero e che stanno faticosamente celebrando nella quotidianità il loro personale mistero pasquale per passare dall'egoismo all'amore e giungere alla piena maturità in Cristo.

Daniele Piazzi

Sigle:

- P.** Presidente
- A.** Assemblea
- 1L.** Primo lettore
- 2L.** Secondo lettore